

IL GIORNO DEL SABATO E' IL SUO SIGNIFICATO

In questo studio Biblico, è trattato l'argomento del giorno del riposo santo "il sabato", è il sesto giorno della settimana per noi oggi nel mondo, tra il venerdì e la domenica, ma nello Stato d'Israele era ed è il settimo giorno, giorno di riposo assoluto, il quarto comandamento ordinato da Dio, leggiamo: "Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Lavorerai sei giorni e in essi farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è sabato, sacro all'Eterno, il tuo DIO; non farai in esso alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato (Esodo 20:8 – 11)".

Il nome sabato deriva dall'ebraico "shabbāt" giorno di riposo; l'osservanza del sabato come giorno di riposo settimanale.

Gesù non ha mai abolito il Sabato come festività antica, non l'avrebbe mai fatto, visto che era il giorno di riposo dalle origini quando creò il cielo e la terra, in seguito lo incluse nei dieci comandamenti, infatti Egli disse: "Non pensate ch'io sia venuto per annullar la legge od i profeti; Io non son venuto per annullarli; anzi per adempierli (Matteo 5:17)".

Con la sua venuta come l'Emmanuele (Dio con noi), abolì le norme che gli ebrei avevano imposto erroneamente e li richiamò in diversi fatti e opere. Ecco perchè Gesù rimproverò gli ebrei di non aver capito il vero senso del giorno sabato "il riposo".

Li aveva visitati per tre anni; guarì gli ammalati e sanò gl'infermi nei giorni del sabato; richiamava la loro attenzione con l'esempio che se cadeva una pecora in un giorno di sabato, non

andavano a prenderla? Il bue non scioglievano per portarlo a bere? Ecc. **Il Signore Gesù è il Signore del giorno del Sabato.**

Vedremo due aspetti del sabato:

1°) Nell'Antico Testamento giorno del riposo per santificarlo (Esodo 20:8 – 11).

2°) Nel Nuovo Testamento il Signore Gesù è il Signore anche del sabato (Marco 2:28).

Antico Testamento

Perché Dio ordinò di osservare il sabato, che cosa rappresentava il sabato e quale era la punizione in cui incorreva chi lo violava nell'Antica dispensazione. Ora, fermo restando che il comandamento Divino di osservare il sabato, secondo la legge data agli Israeliti per mezzo di Mosè, è santo, giusto e buono e non è per nulla da disprezzare.

Dio ordinò agli Israeliti di osservare il sabato, e sette feste che ordinò loro per ogni anno, ed altro; il sabato che cosa esso rappresenta nell'alleanza fatta da Dio con gli Israeliti? E qual'era la punizione per chi lo profanava, e come Dio tramite i profeti scongiurò gli Israeliti a santificarlo?

Tra i dieci comandamenti che Dio scrisse sulle tavole della legge date a Mosè, il quarto comandamento è scritto: **“Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa in essi ogni opera tua; ma il settimo è giorno di riposo, sacro all'Eterno, ch'è l'Iddio tuo; non fare in esso lavoro alcuno, né tu, né il tuo figliuolo, né la tua figliuola, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero ch'è dentro alle tue porte; poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò ch'è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò l'Eterno ha benedetto il giorno del riposo e l'ha santificato (Esodo 20:8 –11)”**. Quindi, la ragione per cui Dio ordinò agli Israeliti di santificare il giorno del sabato non facendo lavoro alcuno in esso fu perché nel

principio Dio creò i cieli, la terra, il mare e tutte le cose che sono in essi in sei giorni, ed il settimo giorno si riposò secondo che é scritto: “Così furono terminati i cieli e la terra e tutto il loro esercito. Pertanto il settimo giorno, Dio terminò l'opera che aveva fatto, e nel settimo giorno si riposò da tutta l'opera che aveva fatto. E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, perché in esso Dio si riposò da tutta l'opera che aveva creato e fatto (Genesi 2:1 - 3).

Per questo, secondo la legge che Dio diede a Mosè, il giorno del sabato é sacro, e a attraverso i profeti Dio lo chiama: “Il mio santo giorno (Isaia 58:13)”.

Il sabato era un segno fra Dio e il suo popolo gli Israeliti secondo che il Signore disse loro: “**Esodo 31:12** L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: **Esodo 31:13** «Parla anche ai figli d'Israele, dicendo: Badate bene di osservare i miei sabati, perché è un segno fra me e voi per tutte le vostre generazioni, affinché conosciate che Io sono l'Eterno che vi santifica.

Esodo 31:14 Osserverete dunque il sabato, perché è per voi un giorno santo; chi lo profana sarà messo a morte; chiunque fa in esso qualche lavoro sarà sterminato da mezzo del suo popolo.

Esodo 31:15 Si lavorerà sei giorni; ma il settimo giorno è sabato di riposo, sacro all'Eterno; chiunque farà qualche lavoro nel giorno di sabato sarà messo a morte.

Esodo 31:16 I figli d'Israele perciò osserveranno il sabato, celebrando il sabato di generazione in generazione, come un patto perpetuo.

Esodo 31:17 Esso è un segno perpetuo fra me e i figli d'Israele, poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, e il settimo giorno si riposò e fu ristorato». **Esodo 31:18** Quando l'Eterno ebbe finito di parlare con Mosè sul monte Sinai, gli diede le due tavole della testimonianza, tavole di pietra, scritte col dito di Dio”. Quindi i figli d'Israele osservarono il sabato giorno santo

all'Eterno di generazione in generazione COME UN PATTO PERPETUO.

Perpetuo vuol dire: “Che ha la facoltà di prolungarsi o di permanere indefinitamente nel tempo, riconducibile al concetto di “eternità”.

Dio aveva santificato quel giorno e ordinò agli Israeliti di santificarlo non lavorando in esso ma consacrandosi al loro unico vero Dio; perciò chi avrebbe lavorato di sabato avrebbe profanato quel santo giorno attirandosi l'ira di Dio su di sé. E' bene ricordare, a tale riguardo, che la punizione per chi profanava il sabato, lavorando in esso, era la morte perché Dio disse: “Osserverete dunque il sabato, perché è per voi un giorno santo; chi lo profanerà dovrà esser messo a morte; chiunque farà in esso qualche lavoro sarà sterminato di fra il suo popolo” (Esodo 31:14).

Come potete vedere per chi infrangeva questo ordine relativo al sabato non vi erano sacrifici espiatori che egli poteva offrire per essere perdonato, era reo di morte.

A conferma di quanto già detto, vi ricordo ciò che avvenne nel deserto ad un uomo che fu trovato a raccogliere legna in giorno di sabato. E' scritto: “Or mentre i figliuoli d'Israele erano nel deserto, trovarono un uomo che raccoglieva delle legna in giorno di sabato. Quelli che l'avevano trovato a raccogliere le legna lo menarono a Mosè, ad Aaronne e a tutta la radunanza. E lo misero in prigione, perché non era ancora stato stabilito che cosa gli si dovesse fare. E L'Eterno disse a Mosè: Quell'uomo dev'esser messo a morte; tutta la radunanza lo lapiderà fuori del campo. Tutta la radunanza lo menò fuori del campo e lo lapidò; e quello morì, secondo l'ordine che l'Eterno aveva dato a Mosè” (Numeri 15:32 – 36).

Dopo che gli Israeliti presero possesso della terra promessa violarono il comandamento del sabato e Dio li ammonì svariate

volte tramite i suoi profeti, esortandoli a rispettare quel giorno sacro e non solo di non allontanarsi da Lui e dai suoi comandamenti.

Un esempio: Dio li esortò tramite il profeta Geremia a rispettare il sabato: “Così dice l'Eterno: «Badate a voi stessi e non portate alcun peso né fatelo entrare per le porte di Gerusalemme in giorno di sabato. Non portate alcun peso fuori delle vostre case né fate alcun lavoro nel giorno di sabato, ma santificate il giorno di sabato, come Io ho comandato ai vostri padri (Geremia 17:21, 22)”.

Anche attraverso il profeta Isaia, promise di benedire il suo popolo se avesse smesso di trasgredire i suoi comandamenti e il sabato, leggiamo: “**Isaia 58:1** «Grida a sguarciagola, non risparmiarti; alza la tua voce come una tromba e dichiara al mio popolo le sue trasgressioni e alla casa di Giacobbe i suoi peccati.

Isaia 58:2 Mi cercano ogni giorno e desiderano conoscere le mie vie, come una nazione che pratici la giustizia e non abbandoni la legge del suo Dio, mi chiedono dei giudizi giusti e desiderano avvicinarsi a Dio. **Isaia 58:3** Essi dicono: "Perché abbiamo digiunato, e tu non l'hai visto? Perché abbiamo afflitto le nostre anime, e tu non l'hai notato?". **Ecco, nel giorno del vostro digiuno voi fate ciò che vi piace e costringete a un duro lavoro i vostri operai.** **Isaia 58:4** Ecco, voi digiunate per liti e dispute, e per percuotere empimente col pugno. Digiunando come fate oggi, non fate udire la vostra voce in alto.

Isaia 58:5 È questo il digiuno di cui mi compiaccio, il giorno in cui l'uomo affligge la sua anima? Piegare la testa come un giunco e distendersi su un letto di sacco e di cenere? Chiami forse questo un digiuno e un giorno gradito all'Eterno?

Isaia 58:6 Il digiuno di cui mi compiaccio non è forse questo: spezzare le catene della malvagità, sciogliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi, spezzare ogni giogo?

Isaia 58:7 Non consiste forse nel rompere il tuo pane con chi ha fame, nel portare a casa tua i poveri senza tetto, nel vestire chi è nudo, senza trascurare quelli della tua stessa carne?

Isaia 58:8 Allora la tua luce irromperà come l'aurora e la tua guarigione germoglierà prontamente, la tua giustizia ti precederà e la gloria dell'Eterno sarà la tua retroguardia.

Isaia 58:9 Allora chiamerai e l'Eterno ti risponderà, griderai ed Egli dirà: **Eccomi!** Se tu togli di mezzo a te il giogo, il puntare il dito e il parlare iniquo, **Isaia 58:10** se provvedi ai bisogni dell'affamato e sazi l'anima afflitta, allora la tua luce sorgerà nelle tenebre e la tua oscurità sarà come il mezzogiorno.

Isaia 58:11 L'Eterno ti guiderà del continuo sazierà la tua anima nei luoghi aridi e darà vigore alle tue ossa, tu sarai come un giardino annaffiato e come una sorgente d'acqua le cui acque non vengono meno.

Isaia 58:12 I tuoi riedificheranno le antiche rovine, e tu rialzerai le fondamenta di molte generazioni passate; così sarai chiamato il riparatore di brecce, il restauratore dei sentieri per abitare nel paese.

Isaia 58:13 Se tu trattiene il piede dal violare il sabato, dal fare i tuoi affari nel mio santo giorno, se chiami il sabato delizia, il giorno santo dell'Eterno, degno di onore, se lo onori astenendoti dai tuoi viaggi, dallo sbrigare i tuoi affari e dal parlare dei tuoi problemi, Isaia 58:14 allora troverai il tuo diletto nell'Eterno, e Io ti farò cavalcare sulle alture della terra e ti darò da mangiare l'eredità di Giacobbe tuo padre, poiché la bocca dell'Eterno ha parlato».

Nuovo Testamento

Vi sono dottrine di uomini, che chiamano il giorno del Signore il giorno di sabato; altri chiamano il giorno del Signore la Domenica, il primo giorno della settimana, e per altri il settimo

giorno. Nessuno dei due giorni è il giorno del Signore biblicamente.

L’Apostolo Giovanni fu nello Spirito nel giorno del Signore (Apoc. 1:10) è questo giorno non è il settimo giorno del riposo. Il primo ritorno del Signore Gesù si riferisce per la Chiesa, gli eletti che saremo rapiti e portati nel suo regno per le nozze (Apoc. 19:6 – 10); ma è il secondo ritorno del Signore Gesù, è il giorno del Signore, leggiamo: “Poiché voi stessi sapete molto bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte (1° Tess. 5:2). Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il grande e glorioso giorno del Signore (Atti 2:20). Il quale vi confermerà fino alla fine, *affinché siate irreprensibili nel giorno del nostro Signore Gesù Cristo* (1° Corinzi 1:8)”.

Quindi, l’Apostolo Giovanni ricevette nell’arco di due anni visioni e rivelazioni. Ciò che veramente successe, e che Giovanni fu rapito nello Spirito e trasportato a vedere il giorno del Signore, ed egli vide gli avvenimenti futuri e li descrisse tutti in un libro “l’Apocalisse”.

Innanzitutto, facciamo in modo di capire esattamente che cos’è il giorno del sabato nel Nuovo Testamento.

Sabato secondo la Parola di Dio nel Nuovo Testamento vuol dire: “RIPOSO”. Leggiamo nell’Epistola agli Ebrei cap. 4 versi 8 – 11 “Perché, se Giosuè avesse dato loro riposo, Dio non avrebbe in seguito parlato di un altro giorno. Resta dunque un riposo di sabato per il popolo di Dio. Chi infatti è entrato nel Suo riposo, si è riposato anch’egli dalle proprie opere, come Dio dalle Sue. Diamoci da fare dunque per entrare in quel riposo, affinché nessuno cada seguendo lo stesso esempio di disubbidienza”.

Notate la scrittura: “Dio si riposò dalle Sue proprie opere”, il Signore Iddio aveva dato ad Israele il settimo giorno come loro

sabato, in commemorazione della Sua propria opera, e quindi nel dare la legge, si dovevano astenersi dal lavoro, e consacrarsi in quel giorno.

Quando Egli creò il mondo, con tutto ciò che egli contiene, e poi smise di creare, Egli terminò il Suo lavoro e si riposò. Dio ha dato a tutto il popolo “Israele”, un giorno di sabato di riposo, così loro poterono osservare un giorno di riposo, dopo aver lavorato sei giorni, ma il settimo giorno il sabato, per Israele era giorno assoluto in indiscutibile di riposo.

Vediamo cosa ci insegna la Bibbia nel Nuovo Testamento di questo riposo sabbatico. Chi infatti è entrato nel Suo riposo, si è riposato anch'egli dalle proprie opere, come Dio dalle Sue. Questo entrare non è solo entrare, ma restare dentro, nel riposo. Esso è il riposo eterno del quale il settimo giorno è soltanto un simbolo. Sette è il compimento. Otto è di nuovo il primo giorno.

La resurrezione di Gesù avvenne nel primo giorno della settimana, dandoci così vita eterna ed eterno riposo. Perciò noi vediamo perché Dio non poteva darci a noi quale sabato “il riposo”, nessun giorno fisso della settimana. Noi siamo entrati in “dentro” e rimaniamo nel nostro “riposo”, cosa che Israele non fece, avendo solo l’ombra della vera sostanza che noi godiamo, il riposo eterno con Dio.

Nell’invito del Signore Gesù, nel Vangelo di Matteo cap. 11 versi 28 e 29 ci dice: **“Venite a Me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed Io vi darò riposo.** Prendete su di voi il Mio giogo e imparate da Me, perché Io sono mansueto ed umile di cuore; **e voi troverete riposo per le vostre anime”.** **Noi entriamo nel Suo riposo.** Non importa quando a lungo hai faticato sotto il peso del peccato, che sia dieci anni, trent’anni o cinquant’anni, **vai sempre a Gesù e troverai il Suo riposo, il vero sabato è il Signore Gesù che ti da riposo.**

Nel giorno della Pentecoste quando essi furono ripieni dello Spirito Santo, cessarono di fare le loro opere, lo Spirito Santo prese controllo della loro vita. Essi entrarono nel riposo del Signore.

Il tuo riposo è lì, quello è il tuo Sabato, esso non è un giorno, non un anno, ma l'essere benedetti e ripieni dello Spirito Santo per l'eternità. Questo avviene quando voi fate operare Dio nella vostra vita quotidiana, esso è Dio in voi, che opera volenterosamente secondo il Suo beneplacito.

Molti cercano con brama l'osservanza di certi giorni, chi il sabato, chi la domenica, chi altri giorni, ma non entrano nello Spirito del vero riposo.

La Domenica in molti vanno in chiesa, questo è buono, ma non è quel riposo descritto nella Parola di Dio. Però quando un'anima è seriamente convertita a Dio, e si rivolgere a Lui ed è ripieno dello Spirito Santo, egli smette di fare tutte quelle cose che dispiacciono al Signore, non vivrà mai più una vita mondana, ma vivrà secondo le sacre Scritture guidato e condotto dallo Spirito Santo per la Parola di Dio.

Ora leggiamo cosa accade di un sabato mentre il Maestro era con i discepoli in campi di grano, leggiamo: "In quel tempo Gesù camminava in giorno di sabato tra i campi di grano; ora i suoi discepoli ebbero fame e si misero a svellere delle spighe e a mangiarle.

Ma i farisei veduto ciò gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli fanno quello che non è lecito fare in giorno di sabato». Ed Egli disse loro: «Non avete letto ciò che fece Davide, quando ebbe fame, egli e quelli che erano con lui? Come egli entrò nella casa di Dio e mangiò i pani della presentazione, che non era lecito mangiare né a lui, né a quelli che erano con lui, ma solo ai sacerdoti?

Ovvero, non avete letto nella legge che nel tempio i sacerdoti, nei giorni di sabato, trasgrediscono il sabato e tuttavia sono

senza colpa?

Ora io vi dico che qui c'è qualcuno più grande del tempio.

Ora, se voi sapeste che cosa significa: "Io voglio misericordia e non sacrificio", non avreste condannato gl'innocenti. Perché il Figlio dell'uomo è Signore anche del sabato» (Matteo 12:1 -8)".

Quindi, come Lui ha affermato ed è verità assoluta, che il Signore Gesù è il Signore del sabato, non soltanto del settimo giorno per i Giudei, e per noi Gentili salvati per Divina Grazia è il sesto giorno, **ma tutti i giorni adoriamo e serviamo il Signore Gesù, e Gesù è il Signore del sabato, da lunedì alla domenica, Gesù è il nostro sabato cioè il nostro riposo in Lui.**

Sabato vuol dire: giorno di riposo consacrato Dio; quindi se Gesù è il Signore del sabato, e tutti i giorni è Lui è il sabato per noi, che dobbiamo amarlo, adorarlo, servirlo e ubbidirgli.

L'Apostolo Paolo per lo Spirito disse queste parole: "**Colossesi 2:12** essendo stati sepolti con Lui nel battesimo, in Lui siete anche stati insieme resuscitati, mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha resuscitato dai morti. **Colossesi 2:13** E con Lui Dio ha vivificato voi, che eravate morti nei peccati e nell'incirconcisione della carne, perdonandovi tutti i peccati.

Colossesi 2:14 Egli ha annientato il documento fatto di ordinamenti, che era contro di noi e che ci era nemico, e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. **Colossesi 2:16** *Nessuno dunque vi giudichi per cibi o bevande, o rispetto a feste, a noviluni o ai sabati;* **Colossesi 2:17** queste cose sono ombra di quelle che devono venire; ma il corpo è di Cristo, e deve essere santo, e dimorare in Lui".

Avendo cancellato l'atto accusatore scritto in precetti, ad esempio: per i giudei c'era la circoncisione nella carne, per noi lo è nello spirito; per i giudei c'era la pena di morte per chi trasgrediva il sabato, per noi salvati per Grazia, la pena di morte

è stata annullata, non c'è più, pur rimanendo il quarto comandamento sabato santo, che Gesù è il Signore del sabato, tutti i giorni consacrando al Signore.

Voi dovete sapere che a noi che siamo in Cristo e camminiamo per lo Spirito non per la carne non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito; Voi infatti non avete ricevuto uno spirito di schiavitù per cadere nuovamente nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione per il quale gridiamo: «Abba, Padre» (Romani 8:1, 15).

Se camminiamo per lo Spirito noi vivremo (Romani cap. 8), camminare per lo Spirito da Lunedì alla Domenica, andiamo ai Culti e alle preghiere ordinati da Dio (Ebrei 10:25).

I giudei aspettavano il sabato per andare sia nel tempio e chi era lontano andavano nelle loro sinagoghe (chiese), per ascoltare la Parola di Dio

Anche oggi nello stato di Israele il popolo va solo di sabato nelle Sinagoghe. Mentre per noi Gentili salvati pre Grazia, ora figli di Dio, andiamo ai Culti alla Domenica e durante la settimana; tutti i giorni è sabato, perchè Gesù è il Signore del riposo “del sabato”.

Quanto riguarda al sabato come giorno chi lo osserva come riposo e ha la facoltà di farlo, una doppia benedizione, perchè è rimane un comandamento.

Sin dall'inizio che il Signore Dio istituì la Chiesa, rivelò agli Apostoli quanto segue: “Atti 15:28 Infatti è parso bene allo Spirito Santo e a noi [Apostoli], di non imporvi alcun altro peso all'infuori di queste cose necessarie: Atti 15:29 che vi asteniate dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, dalle cose soffocate e dalla fornicazione, farete bene a guardarvi da queste cose. State

bene. Atti 15:30 Essi dunque, congedatisi, discesero ad Antiochia e riunita l'assemblea, consegnarono la lettera. Atti 15:31 E dopo averla letta, quelli di Antiochia si rallegrarono della consolazione”.

Il problema fondamentale era sorto per la circoncisione, ma Dio pose fine ad ogni dibattito, che noi Gentili salvati per Grazia, dobbiamo fundamentalmente osservare queste quattro cose come inizio della conversione, poi seguono altri ammaestramenti Divini per le sacre Scritture.

E' importante che ci guardiamo come inizio della conversione a Cristo da queste quattro cose: “che ci asteniamo dalle cose sacrificate agli idoli, dal non mangiare sangue di alcun genere con la carne di animali, dalle cose soffocate che sono animali soffocati, e dalla fornicazione, farete bene a guardarvi da queste cose (Atti 15:28 -31)”. Sono insegnamenti fondamentali, poi man mano che si cammina nella fede in Cristo, seguono i dieci comandamenti (Esodo 20:1 -17; Giovanni 14:15, 21; 15:10; 1° Giovanni 2:4). Andando più avanti e crescendo nella fede, il Signore Gesù vuole che conosciamo e mettiamo in pratica anche i minimi comandamenti così ha detto: “Chi dunque avrà trasgredito uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma colui che li metterà in pratica e li insegnerà, sarà chiamato grande nel regno dei cieli (Matteo 5:19)”.